Anno LI - N. 5
IMOLA
1 Febbraio 1948
Abbonamento Ferr. Lavoro, 55
Abbonamento ordinario L. 500
» sostenitore » 250
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Laski, già Presidente del Partito Laburista, risponde all'antisovietismo del suo... poco compagno Bevin!

« Io sono convinto che l'espansionismo sovietico non ha carattere imperialistico; esso deriva indubbiamente da un assolutamente desiderio di sicurezza. La Russia ha paura che le sue immense risorse possano far gola ad altri, come lecero ge'a Hitler, ed è per questo, secondo me, che i suoi dirigenti cercano in tutti i modi di metterla nella possibilità di sostenere con certezza assoluta di successo qualsiasi aggressione. Anche la propaganda comunista e la funzione di questa politica della sicurezza ».

La risoluzione finale del XXVI Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano

La risoluzione, o mozione conclusiva, che qui riportiamo per esteso, perchè ogni compagno possa meditarla e conservarla, è stata approvata alla quasi unanimità (99,42 per cento).

Il 26° Congresso del Partito Socialista Italiano approva le relazioni Basso, Nenni e Morandi e l'opera svolta dalla Direzione del Partito per la attuazione di una energica politica di difesa delle classe lavoratrice Reputa nella iniziativa presa dalla Direzione e dal Comitato Centrale per la formazione del Fronte democratico popolare per la pace e la libertà e al lavoro, lo sviluppo logico e coerente per la linea politica ed unitaria stabilita dal Partito, più dalla sua ricostituzione e solennemente confermata dalla mozione di minoranza votata dal Congresso precedente.

Considera inoltre che il Fronte democratico popolare è la più valida espressione sociale della lotta a fondo che la classe lavoratrice conduce nella situazione creata dalla Democrazia cristiana e dalle forze che la controllano dalla Confindustria, dalla Confida, dal neo-fascismo asserviti alle forze interne ed internazionali del capitalismo; il Fronte è lo strumento valido per riportare la lotta politica italiana dal vertice alla base, traendo forza e vitalità dalle aspirazioni, dai bisogni, dalle speranze del popolo italiano; è il mezzo per animare lo slancio rinnovatore che il popolo aveva espresso nella lotta di liberazione e che da tre anni a questa parte la vecchia classe dirigente ha costantemente cercato di soffocare, è un campo aperto a tutti coloro che intendono combattere per la pace, la libertà e il lavoro contro la reazione che si maschera e che rimane estranea allo sforzo popolare e si nutre a contatto dei nemici del popolo e di coloro che si schierano con loro.

Riferita che lo sviluppo del Fronte ha già creato larghi movimenti popolari sempre crescenti, alla testa dei quali il Partito socialista italiano ritiene di porsi per dare al Paese una garanzia profonda di pace civile e di giustizia sociale seguendo questi obiettivi:

1) In politica interna dare più ad un Governo che elegga le libertà democratiche, la laicità dello Stato, la difesa della scuola da ogni sopraffazione di parte; difenda la Costituzione per attuarla nel suo contenuto effettivo di rinnovamento sociale;

2) Nel campo economico e sociale: intervenire non solo nei processi della distribuzione, ma anche in quelli della produzione ed in tutti i settori del lavoro, delle forze che realizzino il controllo popolare sopra la direzione di una economia, i Consigli di gestione, la riforma agraria, la nazionalizzazione dei grandi complessi industriali, il controllo del credito, il riscatto del Mezzogiorno, la riforma tributaria, il potenziamento della piccola industria e dell'artigianato, per dare al popolo quel livello di vita civile che l'epoca della documentata incapacità della vecchia classe dirigente e del suo sistema non è in grado di consentire

3) In politica estera garantire il Paese da ogni asservimento agli interessi stranieri, preservare in tutta la misura possibile delle nostre forze la pace del popolo italiano, difendere l'unità politica ed economica dell'Europa, lottare con ogni energia contro coloro che puntano sul conflitto come mezzo di difesa dei propri privilegi contro le conquiste popolari.

Il Partito socialista italiano auspica quindi la più aperta collaborazione con tutti i Paesi sul piano della democrazia e della pace.

Ritiene necessario ai fini stessi della ripresa economica nazionale una larga politica di scambi e di coordinamento economico sia con gli Stati occidentali, sia con quelli orientali con la esclusione di ogni servile legame di subordinazione.

Respinge quindi il tentativo di trasformare gli studi economici stranieri in mezzi di pressione politica e di ricatto contro il rinnovamento rapido della struttura democratica italiana.

Considera che nel nostro Paese gli aiuti americani sono stati fino ad oggi impiegati a fini politici dall'attuale classe dirigente italiana e monopolizzati dai gruppi reazionari per mantenere la Nazione in uno stato di permanente inferiorità, mentre per eliminare gli inesistibili contrasti che potrebbero sorgere con i Paesi stranieri, tutta che essi debbono essere diretti sotto il controllo democratico ed una destinazione produttiva e di un alleggerimento delle classi lavoratrici.

Il 26° Congresso del Partito Socialista Italiano plaude all'operato della Direzione del Partito per l'atteggiamento seguito nelle conferenze di Londra e di Ankara e per la opera svolta nell'ufficio internazionale e dà mandato alla nuova Direzione di proseguire in questa indirizzo.

* * *

Circa la tattica da seguire nelle prossime elezioni politiche, due correnti si sono manifestate durante la discussione e gremita ma per sempre serena e pacifica discussione svoltasi durante le sedute del congresso quella per la lista unica del Fronte democratico popolare e quella per la lista separata di Partito.

E' prevalsa la corrente della lista unica, con una percentuale di votanti del 60,5 per cento.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato che vuole essere una attuazione concreta alla mozione base sopra riportata.

Il Congresso decide che, nonostante non l'unanime di principioli e di ordinamento di ogni energia le politiche del Fronte in tutte le sue sede applicazioni, il Partito la necessa proprio anche come strumento per le prossime elezioni del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, per dar modo di raccogliere quelle forze che aderiscono al programma del Fronte, aspiranti ai punti essenziali ed ai principii che il P. S. I. consider, fondamentali del proprio patrimonio ideale.

Impegna tutti i compagni a conservare tutte le energie per il raggiungimento degli obiettivi che si pone per questo uno al Partito e al Paese e costituisce la terza fase della nostra rinascita, dopo la Liberazione e la Repubblica: la vittoria della democrazia e dei lavoratori nelle elezioni politiche per la prima trasformazione delle Assemblee rappresentative della Repubblica.

Noi eravamo fra quelli che riteneva inutile il congresso per questa ragione: o la politica del Fronte si correggeva ed allora era implicita la tattica elettorale del blocco; o la politica del Fronte fallisce, ed allora si imponeva la tattica sopra detta come per il 9 giugno 1946.

Oggi dobbiamo ricrederci e ciò nonostante che il Congresso è stato utilissimo, non fosse altro per chiarire meglio la nostra posizione e la nostra preminenza nel Fronte e per mostrare alle forze popolari del Paese la utilità dello schieramento col quale si intende dare un nuovo indirizzo e tutta la vita sociale della nazione.

Dunque, il Fronte è una realtà contingente e finalistica; è non solo in potenza, ma in atto; perciò era logico e conseguente che si adottasse il criterio della lista unica, cioè della lista del Fronte, la quale non annulla i Partiti, bensì li affina su un piano strato piano per una delle fasi della lotta che il Fronte stesso si propone

La nostra Sezione aveva deliberato una linea subordinata, con una certa democrazione, se il Fronte non avesse potuto raggiungere la sua efficienza.

Oggi l'ha raggiunta; quindi cade la subordinata e una rimane che accettare disciplinatamente la tattica della lista unica.

Bando dunque alle polemiche e all'accademia post-congressuale.

Lavoriamo tutti, o compagni, per la vittoria del Fronte democratico popolare.

Siate sicuri che il nostro Partito saprà compiere tutto intero il proprio dovere; saprà trovare un posto degno nell'imponente schieramento col quale si intende dare un nuovo indirizzo e tutta la vita sociale della nazione.

Nei ranghi come è accaduto nel passato, i Partiti non si chiudono, si affratellano, obbediscono al comandamento della base, sacrificando ciascuno qualche punto ideologico, ma aspirando a raggiungere un clima e un ambiente in cui sia possibile, nella civile competizione e in una logica graduatità, attuare il proprio programma.

Al lavoro, con fede ed entusiasmo.

SILVIO ALVISI

LUNEDI CULTURALI

CONFERENZA BORGHESE

Imponente, lunedì scorso il concorso degli ascoltatori e delle ascoltatrici, desiderosi di sentire dalla viva voce di chi fu un principale artefice della Resistenza la storia della lotta clandestina in Italia.

Il compagno Ing Gian Guido Borghese non ha certamente deluso la grande aspettativa, anzi ha superato ogni previsione nel rendere in un quadro vivo e palpitante la grande epopea partigiana.

L'oratore, con parola piana, semplice, volutamente scevra da voli lirici, ma calda di fede e di convinzione ha incatenato per oltre un'ora l'uditorio che più volte lo ha calorosamente applaudito, commuovendosi fino al punto da aver gli occhi umidi.

Borghese ha, con fine acume storico, trovato delle genesi della Resistenza, riferendosi al periodo seguito immediatamente alla prima guerra mondiale e dimostrando che proprio mentre sorgeva il fascismo si manifestavano i presupposti della lotta clandestina, la quale si svolse ininterrotta e sotto varie forme sino alla fase ultima. Questa ebbe le sue prime manifestazioni a carattere politico e militare nell'autunno del 1942 e scoppiò in tutta la sua vastità dal settembre 1943, allorquando quei giovani, ritenuti vili perchè abbandonavano il regio esercito, diventarono eroi nelle formazioni partigiane perchè capirono che solo in esse e per esse si combatteva per la vera libertà.

L'oratore ha accennato ad episodi gloriosi e a vittime gloriose; ha parlato per modestia troppo poco di sè, mentre sappiamo che egli fu una figura di primissimo piano. Ha messo in luce l'apporto dei partigiani alla vittoria, apporto che sarebbe stato anche maggiore se gli alleati non lo avessero volutamente sminuito per quella stessa ragione che appare oggi, cioè la paura della democrazia. Ed è invece per il trionfo della democrazia che i partigiani di ieri sono ora a fianco dei partiti di sinistra perchè il nemico può essere anche l'amico di ieri, quando siano in gioco gli interessi del mondo capitalistico.

Frenetici applausi hanno salutato alla fine la esposizione di Borghese che è pregato da queste colonne, di ritornare presto fra noi.

s. a.

P.S.I. Sezione ANDREA COSTA
IMOLA

LUNEDÌ, 2 febbraio, alle ore 20,30 precise, il compagno

Dott. ANTEO PULTRINI

parlerà - nella Sede del Circolo Socialista - sul tema:

La Costituzione nel lavoro

Compagni e cittadini sono invitati.

Tribuna fiscale

Ho letto l'articolo di Ida Gandolfi e sono spiacente di dover chiarire in polemica con lei che ritengo in buona fede.

Del resto mi sembra a dirgli che l'invito della Direzione della *Lotta* era diretto, secondo me, allo scopo di sollecitare il progresso della giustizia tributaria nel senso generale e non alla discussione sul caso particolare.

Egli ha un caso particolare con l'Ufficio Distrettuale delle imposte d'Imola e non lo nega forte, perchè non sono al corrente delle sue condizioni e delle pratiche e ricorsi che egli può avere svolto presso quell'Ufficio.

Ma se egli ha trovato dei funzionari antipatriotici in quanto avevano ed ad aggiornamento della mentalità, non deve fare perciò « d'ogni erba un fascio » e trattare tutti funzionari fiscali allo stesso modo.

Ho già detto di un mio precedente scritto che troppo indurre la figura del Capo Reparto, dell'Ispettore, del Direttore Generale, dell'Ispettore Compartimentale, del Ministro delle Finanze, sulla mentalità dei fiscali, che tante volte, troppe volte, non sa e non può ribellarsi ad ordini che trova ingiusti e tante volte inumani, come ad esempio l'ultima della triplicazione automatica dei redditi accertati agli effetti della imposta di R. M. anteriormente al 31 Ottobre 1946.

Conosco però anche funzionari che sanno interpretare nel giusto molte disposizioni che alla lettera costituiscono, non solo il contribuente, ma addirittura la produzione ed il reddito nazionale.

Ma veniamo al sodo delle questioni e parliamo di fatti.

Se oggi, con le numerose — ho detto altre volte che sono troppe — imposte che gravano il reddito, questo dovesse essere accertato e tassato nella sua consistenza reale, noi vedremmo in molti casi che esso sarebbe addirittura assorbito dalle imposte.

Facciamo un esempio. Tizio conduce in una trattoria curata un esercizio di osteria dal quale ritrae giornalmente un incasso di L. 2000, avremo pertanto un incasso annuo lordo di L. 730.000. Ammesso che sia un mezzo strutzone e guadagni il 40%, si avrà un utile di L. 292.000.

Se noi pensiamo che avrà già pagato:

A) Imposta di consumo per circa L. 23.000
B) Imposta sull'entrata 4% su L. 730.000 . . . . . » 29.200
C) Imposta di R. M. sul 6 su L. 220.000 . . . . . » 49.000
D) Imposta sulle industrie comm. Commercio . . . . . » 7.700
E) Imposta sulle industrie comm. Provinciali . . . . . » 2.500
F) Imposta sulle licenze Comunali » 8.500
G) Tassa CC. GG. per rinnovi licenze . . . . . » 1.300
H) Imposta di Famiglia . . . » 10.000
I) Imposta Camerale . . . . » 800
L) Imposta sulle insegne . . » 500
M) Aggi e addizionali 12% circa su ogni voce d'imposta . . » 8.500
Ammesse che me le sia riuscitate tutte!!! . . . . . » 144.100

rimarrebbero nette al mio Tizio L. 147.900 nemmeno sufficienti ad alimentarlo qualora fosse solo — assemio — non fumasse — andasse nudo — non pagasse l'affitto, l'illuminazione e il riscaldamento del locale dell'esercizio e della propria abitazione.

Come dovrà comportarsi quindi il funzionario fiscale in questo ed in simili casi?

Dovrà accertare un reddito che non sia neanche la metà di quello effettivo perchè, come è più sopra dimostrato, stando sulla realtà, le aliquote delle imposte applicate oggi in maniera uguale per ogni specie di reddito, in certi casi ne assorbono la totalità.

Ho citato il caso di un oste, ma potrei continuarlo per tutti i piccoli ambulanti, artigiani, professionisti e simili che oggi hanno reddito inferiore al milione.

Se infatti, come ho detto, non dovessimo aggiungere le spese che ho elencate che nel caso specifico non potranno essere meno di almeno L. 50.000 solo per la alimentazione il vitto e il riscaldamento e se per caso quel disgraziato fosse incapaciato anche nella lotta complementare, noi vedremmo le 292.000 iniziali ridurre alla miseria di circa 90.000, fino a forse meno.

Può continuare questo stato di cose?

Si deve sempre continuare ad agire sulla linea?

Perchè invece non si vorrà accertare il reddito nella sua realtà e colpirlo con imposte in modo che una sola imposta in modo che questa colga al contribuente se non il solo superfluo, solo una minima parte del suo reddito che serva per i bisogni essenziali della sua esistenza?

A questi interrogativi deve rispondere oggi il Ministro delle Finanze.

Se però, e di questo sono sicuro, egli cerca a campo e lascerà andare l'acqua per il suo mulino come hanno fatto i suoi predecessori, e così continuerà a favorire i grossi speculatori a danno di tutti i piccoli contribuenti, ebbe in questo modo sono interne i Circoli contribuenti — lasciate al parlamento perchè nasca la riforma radicale e concreta alla riforma fiscale che si pari dell'agrario, industriale e bancario e indispensabile se si vorrà procedere sulla via della Rinascita sociale.

Aldo Alberteni

Gloriosa anzianità

Comprensivo e opportuno è stato il voto del Congresso provinciale socialista di Bologna di lasciar vivere il nostro glorioso giornale che da 50 anni tiene alta la fiaccola del nostro partito nell'imolese. Troppo lungo sarebbe fare la storia di questi 50 anni di vita e converrà pertanto richiamarsi solo alle condizioni d'ambiente del momento in cui sorse *La Lotta*.

Anche allora le condizioni del nostro Paese erano irte di difficoltà dal lato politico, militare ed economico. Dal lato politico perchè le vecchie classi dirigenti, che durante il Risorgimento si erano appartate, riprendevano lato e rinnovavano speranze attraverso i vari ministeri Crispi di Rudinì, Pelloux e molti dei nostri compagni d'allora conobbero l'esilio, il carcere e il manico di polizia. Dal lato militare perchè sul paese pesava l'incubo della grave sconfitta di Adua che ci aveva portato discredito nel campo internazionale e disagio finanziario. Dal lato economico per lo squilibrio fra le entrate e le spese effettive nel bilancio dello Stato che, pur accennando a diminuire, restava sempre notevole (si pareggerà solo alla fine del 1900), per la grave situazione del Tesoro, resi più difficile dal cattivo funzionamento del sistema bancario e da un sensibile discredito all'estero; per la forte depressione economica che gravava sul paese e che rendeva estremamente difficile il ricorso a nuove imposte o l'aumento di quelle esistenti.

Nell'ultimo quarto di secolo il processo sociale, mentre si era evoluto rapidamente presso gli altri popoli, da noi era lento e stentato a causa specialmente della mancanza e deficienza di industrie e relativa deficienza di concentrazione e organizzazione delle classi lavoratrici, dell'analfabetismo e della miseria. Vivissima, per quanto agli albori, la lotta di classe che si esprimeva nei numerosi e decisi scioperi di braccianti emiliani e dei lavoratori agricoli di altre zone, scioperi che culminarono nei moti del 1898. Nel turbine della lotta Andrea Costa fondava il nostro giornale perchè assumesse coraggiosamente il proprio posto, per la difesa delle rivendicazioni della classe operaia alla quale si tentava di far sostenere tutto il peso delle avventure militari ed extra parlamentari tentate dalla nostra inetta e fiaccida classe dirigente.

Quali drammatiche analogie con la situazione attuale! Anche oggi il nostro Paese geme sotto il peso di una sconfitta militare per una guerra da lui non voluta, anche oggi la situazione delle finanze dello Stato è fallimentare e quella del Tesoro è pesante come allora; anche oggi si tenta di far gravare tutto il peso di questa drammatica situazione sul groppone del povero diavolo che si vuole anche che taccia usando gli stessi metodi di cinquant'anni fa.

Per tutto ciò il nostro compito deve essere sentito nella sua completezza da tutti i compagni i quali non si risparmieranno per dare quanto è in potere di ognuno per sostenere questo nostro glorioso giornale nel suo secondo cinquantennio di vita. In ciò hanno però il conforto oggi, a differenza di allora, di trovare la classe lavoratrice unita nel Fronte democratico della pace, la libertà e il lavoro per la conquista di quei diritti che oggi, dopo averli ammessi durante il periodo del C. L. N. si cerca di mettere nel dimenticatoio come cinquanta anni fa dopo la fase insurrezionale del Risorgimento. Ma, mentre allora il Partito Socialista Italiano si era appena dato una propria fisonomia, oggi esistono nel nostro paese due forti partiti operai, il nostro partito e il partito comunista, che sanno quello che vogliono e hanno la capacità e la possibilità di raggiungere il comune obiettivo. Queste, si badi bene, non sono vane minaccie, ma sono la logica conseguenza del processo di evoluzione che, in tal campo economico, che in quello politico, si sta realizzando nel mondo nonostante le mene, i ricorsi ed i pochi scrupoli di una classe dirigente che è ancora pericolosa solo perchè si sente sostenuta dalla nuova forza.

Noi dobbiamo preparare il terreno perchè *La Lotta*, alla fine del suo secondo cinquantennio, possa dire di noi: *Unti hanno lottato, unti hanno vinto!*

Giorgio Padovani

Riportiamo con piacere questo articolo del carissimo compagno dott. Giorgio Padovani che è figlio di Tullo Padovani, un altro nostro indimenticabile compagno che da tempo è deceduto e che ne fondò insieme a lui la direttore di questo settimanale.

Giorgio Padovani, pieno di fede e di cultura, a Milano è riuscito a guadagnarsi meravigliosamente nel campo professionale ed è pure riuscito a distinguersi tra i tanti compagni che lo hanno seguito nel lavoro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale socialista milanese.

Noi lo salutiamo da queste colonne, dal giornaletto di provincia per noi qui in Imola, dove l'odore che permane presso gli specialmente per il condimento di tutte le energie compendie sicure nuove.

m. d. c.

Cronache Sindacali

La vertenza della Barbieri & Burzi

La solidarietà dei Lavoratori dell'Imolese

Per rispondere al piano dell'Avv. Barbieri tendente a fare cedere per fame i 500 lavoratori che dopo più settimane di sciopero hanno iniziato il lavoro sotto una gestione commissariale, la Confederiera provinciale ha fatto appello alla solidarietà dei lavoratori dei campi.

Per sei giorni consecutivi i contadini del bolognese hanno portate agli operai della Barbieri quintali e quintali di generi alimentari, mentre gli altri lavoratori hanno offerto danaro per un importo che supera già i 2 milioni.

* * *

Martedì 27 gennaio è stato il turno dei contadini dell'Imolese. La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha voluto che insieme ai contadini, anche i lavoratori delle altre categorie fossero chiamati a dare e ridare il loro contributo. E così che è stato rivolto un appello alle Commissioni Interne locali e che lunedì sera i dirigenti sindacali della nostra Camera del Lavoro hanno parlato ai lavoratori della Cogne, delle Fornaci Galletti e Gordelli, della Ceramica, della Lega Bracciantì e degli Ospedali del Governo e del Civile.

Assieme ai prodotti offerti dai contadini della nostra Zona, sono stati fatti i seguenti versamenti:

Ceramisti (2° Versamento) L. 28.000 Comm. Interna Cogne L. 8.000 C.I.M. L. 3.700 (più 17 Kg di pastta Barbieri Galletti L. 3.900; Ceramica L. 5.000 Gordelli L. 5.000 Ospedaliero del Civ. L. 3.000 (più 300 uova e Kg 10 di zucchero). Ospedaliero Civile Governativo L. 28.000, vitto arrotondato fra Braccianti della Corp. L. 1.127, fra i braccianti della Lega L. 9.700 (più generi alimentari vari. Commissione Interna Magazzino Corp. L. 3.000 (più Q.li 2 di pasta), alcuni soci della Corp. Bracciantì (disoccupati) L. 2377 più Kg. 50 di lardo.

Un lungo corteo si attraversava poi le vie principali di Bologna fra l'entusiastica partecipazione popolare alla fanfarata.

Gli operai hanno esaltato il grande significato del unità tra operai e contadini che pure spesso la parola il Segretario della Camera del Lavoro di Imola.

La Autorità e gli Industriali della Barbieri decisero nuovamente che non è sua possibile mettere mano la volontà e la unità combattiva dei lavoratori.

Che cosa si aspetta

per dare l'assistenza ai disoccupati?

L'assistenza prima dalla Confederazione per un assistenza straordinaria ai disoccupati ha trovato la pronta ed entusiastica adesione dei lavoratori comuni. Il Governo che fa? Ha chiamato tutti i sindaci a convegno molto tempo fa! Ma l'assistenza dei Fondi comunali non deve essere l'assistenza... primavera. Il Governo doveva essere molto più sollecito a rispondere alle proposte della Confederazione ed invitare il Governo deve istituzionare affettuosi e dare le disposizioni necessarie perchè ai disoccupati che hanno fatto e fanno quel lavoro qualificantemente che... rispondendo ad appelli della loro organizzazione, si sono sottoscritti, e di nuovo ancora si sono sottoscritti, ai fini di consentire ai lavoratori.

Questo è quello che pensano e ragionano i lavoratori.

I Giovani nel Fronte Democratico Popolare

Bello, significativo, commovente il convegno dei giovani e delle ragazze imolesi che domenica scorsa si sono adunati, in seguito a spontanea organizzazione nel salone della Casa del Popolo gremitissimo, per costituire il Comitato giovanile imolese di iniziativa delle forze dei lavoro, della produzione e della scuola.

La gioventù imolese di ambo i sessi, nella sua parte più sana, ha voluto, con tale atto, aderire al Comitato imolese del Fronte democratico popolare e prepararsi a quelle che sarà tra breve, in Genova, il raggruppamento di tutte le energie giovanili d'Italia.

Prendeva il compagno Nicoli, un valoroso partigiano (ed anche questa presidenza era significativa). Dopo che il compagno Amedeo Tabanelli ha portato il saluto del Comitato del Fronte, si sono succeduti al microfono giovani e ragazze che con idee chiare e con conoscenza delle necessità dell'ora grave che attraversiamo hanno parlato di tutti i problemi del lavoro e della scuola, mostrando una preparazione promettente per la nuova generazione, la quale dovrà affrontare e risolvere ardui problemi nell'interesse della classe lavoratrice, della libertà, del lavoro e della pace.

Per il nostro Partito, Silvio Alvisi ha portato l'adesione dei socialisti imolesi, dicendosi lieto di assistere ad un convegno così ordinato e costruttivo, il compagno Pucci ha salutato i convenuti a nome dei giovani socialisti imolesi e Giorgio Veronesi ha illustrato l'opera del Fronte Provinciale che già abbraccia cospicue forze di ogni ceto, di ogni età e di ogni condizione.

A conclusione dei lavori sono stati approvati per acclamazione alcuni ordini del giorno. Poi i giovani, incolonnati, hanno recato fiori di venerazione e di gratitudine alle lapidi che ricordano tutti i caduti.

Avremmo voluto che certi scettici o sfiduciati avessero assistito al congresso di domenica scorsa. Se ancora in buona fede, avrebbero sentito rinascere in loro la certezza di un domani migliore.

COSTITUZIONE
del Fronte Democratico del Lavoro

A Montecatone

Il giorno 26 m. s. si è costituito a Montecatone, nell'ambito del Sanatorio « M. Malpighi », il comitato dirigente del Fronte democratico del Lavoro. Ne fanno parte i seguenti. Tonini Rosi (U.D.I.), Dozzani Silvia (A.R.I.), Liverani Maria (Ind.); Gelimeri Elio (Ind.); Benfenati Egisto (P.C.I.); Olivieri Remo (Reduce); Martoni Enzo (Mutil.), Carletti Andrea (F.d.G.); Gardelli Giulio (P.C.I.).

Presidente del Fronte è stato eletto il dott. Ricci Stello (Ind.), vice-presidente il sig. Mazzanti Giacomo (P.S.I.), segretario il dott. Lincei Luigi.

All'Ospedale Lolli

Il Comitato dirigente è risultato composto dei seguenti: Alvisi Domenico, Cassani Augusto, Chiocciola Giorgio, Dadina Vincenzo, Mazzini Izza.

AL CIRCOLO SOCIALISTA
IMOLA
DOMENICA 1° Febbraio
SOLITI
TRATTENIMENTI DANZANTI
Orchestra MIO MAO JAZZ

VITA DEL PARTITO

Adunanza della Sezione

Mercoledì prossimo, 4 c. m., alle ore 20 precise, è convocata l'adunanza della Sezione Socialista di Imola per ascoltare e discutere la relazione sul XXVI Congresso Nazionale del Partito. Nessuno manchi.

Propaganda

Il Prof. Silvio Alvisi parlerà lunedì prossimo, nel pomeriggio, a Bubano e a Fantaguzzi, domenica sera a Mordano e domenica mattina, a Castel Bolognese, per ripetere la pubblica conferenza sulla organizzazione del Fronte democratico popolare.

Avviso importante

La Segreteria Amministrativa invita quei compagni e quelle compagne, che ancora non hanno ritirato la tessera del 1948, a farlo al più presto.

Incarichi e Attribuzioni

Comitato Esecutivo

1. SANGIORGI MARIO, Segretario e Movimento Femminile
2. CAMPAGNOLI Geom. ALFREDO, Vice Segretario e Movimento Giovanile
3. ALVISI Prof. SILVIO, Stampa e Propaganda
4. CODRONCHI IGNAZIO, Lavoro Sindacale e Combattenti e Reduci
5. MAIOLANI GIUSEPPE, Azione di Massa
6. POGGIOPOLLINI INNOCENZO, Movimento Cooperativistico
7. TARLAZZI M.o MARIO, Reti Locali
8. CONTAVALLI FRIMO
9. GALAVOTTI Per. Ind. DELCISIO
10. GALLI Prof. Dott. ROMEO
11. MATTIOLI Dott. ALBERTO.

Giunta d'Intesa

1. ALVISI Prof. SILVIO
2. GALLI Prof. Dott. ROMEO
3. SANGIORGI MARIO

Comitato Redazionale per "LA LOTTA"

1. ALVISI Prof. SILVIO Direttore
2. GALLI Prof. Dott. ROMEO
3. MAIOLANI GIUSEPPE
4. MANARESI ANDREA
5. POGGIOPOLLINI INNOCENZO
6. BUBBI M.o ATTILIO
7. SANGIORGI MARIO
8. TARLAZZI M.o MARIO

Cronaca Imolese

Festa dei bimbi

Si invitano i compagni d'Imola e della Sezione Circondariale che intendono fare partecipare i loro bambini alla Festa del Epifania che avrà luogo il 6 Gennaio p. v. nel Circolo Socialista di affrettarsi ad iscriversi presso la Segreteria della Sezione entro e non oltre il 20 dicembre.

p. LA CAMERA DEL LAVORO DI DOZZA
Bergagni Tommaso

P. S. - Presso il Segretario del « nuovo Bersagliere » Lavoro e consultazione ore 18 5. Consultazione Lavoro e registrazione permessi ecc. ecc. - Tutti gli sia ancora.

Non è disgiunto qui, ricordo comunque, ricordare a tutti i compagni che il « Nuovo Bersagliere » è stato ripreso dal regio, ha tutte l'intenzione di uscire al più presto, prestito quella rara pubblicazione è di grande interesse e per amici. Ma morto - farina del sacco [illegible]

Consiglio Comunale

Ieri sera, a Imola, una 8 ore si è riunito il Consiglio Comunale. I due primi commi del Ds. posti all'Ordine del giorno si riferiscono alla modifica della denominazione da Ministero del M. e Ministero Tesoro e a riorganizzare [illegible] Sindaco.

Tratta principali di consiglieri, l'oggetto di una [illegible] e [illegible] Gioia. Ragione e quale spesa, la [illegible] dopo l'approvazione [illegible] Sindaco [illegible] Sabbi [illegible] Tabanelli.

Il Sig. Antonino Aquino

Come ho [illegible] [illegible] [illegible]